

È VENUTO AD ABITARE IN MEZZO A NOI



Figlie del Divino Zelo e Rogazionisti del Cuore di Gesù



ADORAZIONE EUCARISTICA
GIOVEDÌ SANTO 2011

✓ Signore Gesù, tu che hai reso Sant'Annibale Maria ministro della tua compassione, ti chiediamo di sostenere la famiglia del Rogate nell'invocazione di numerosi e santi operai e nel servizio dei piccoli e dei poveri. Noi Ti preghiamo.

✓ Ti lodiamo e ti benediciamo Signore per i 125 anni in cui sei rimasto in mezzo a noi e per questo "Anno Eucaristico" che celebriamo. Accresci la nostra fede nella tua presenza, fa che viviamo con gratitudine e stupore il tempo che ci doni per adorarti vivo e vero nell'Eucaristia.

✓ Invocazioni spontanee...

G: *Signore Dio nostro, che hai promesso di esser presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per Cristo nostro Signore.*

Canto



G: *Siamo qui, per contemplare, adorare e ringraziare il Signore rimasto in mezzo a noi nel segno del pane e del vino. Abbiamo da poco celebrato l'ultima cena, abbiamo fatto memoria della sua vita donata nel segno del pane spezzato e del vino versato per l'alleanza e la riconciliazione del mondo. Nel sacramento dell'Eucaristia, il Salvatore, incarnandosi nel grembo di Maria, venti secoli fa, continua a offrirsi all'umanità, come sorgente di vita divina.*

Nel sacramento dell'Eucaristia, il Signore Gesù, venuto ad abitare in mezzo a noi, nel lontano 1° luglio del 1886, nelle casupole del Quartiere Avignone, continua ad essere il nostro fondatore, il nostro superiore, la nostra guida, il nostro compagno, il nostro fratello.

In adorazione, davanti a Gesù in Sacramento, allora, questa sera chiederemo la grazia di crescere nel suo amore, di avere Lui al centro delle nostre comunità, delle nostre attività apostoliche, della nostra vita personale.

Canto di adorazione

Ad ogni invocazione rispondiamo: Gloria a Te, nei secoli!

L: Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a Te:

- ✓ Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre risuscitato.
- ✓ Tu, il Vivente, realmente presente in mezzo a noi.
- ✓ Tu, via, verità e vita.
- ✓ Tu, Pane santo.
- ✓ Tu, Pane che nutre.
- ✓ Tu, Pane che dà forza.

- ✓ Tu, Sacramento d'amore.
- ✓ Tu, Sacramento di pace e di unità.
- ✓ Tu che senti compassione per la messe abbandonata.
- ✓ Tu che ci doni il Rogate.
- ✓ Tu che sei venuto ad abitare in mezzo a noi.

T: Noi crediamo in te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.

Adorazione silenziosa

PRIMO MOMENTO

PANE DISCESO DAL CIELO



G: Uno dei fini per cui Gesù Cristo Signor nostro istituì la SS. Eucaristia fu quello di restarsi sempre in nostra compagnia. In questo "gran fine" ne ebbe tanti altri, tutti di Amore: per consolarci, per assisterci, per aiutarci, per parlare con noi, per ascoltare preghiere, per visitare le nostre città e case, per benedirci, per farci grazie! (cfr Scritti vol. 12, pp. 99-100).

Gesù nell'Eucaristia non ci dà «qualche cosa» ma se stesso; egli offre il suo corpo e versa il suo sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza.

come io ho amato voi, come io ho amato voi.

L: Gesù dà origine ad una nuova comunità e chiede una radicale conversione, un cambiamento di mentalità, di cuore e di spirito. Insegna con la sua vita il dono di sé e il servizio agli altri: "Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Rit. *Questo è il mio comandamento che vi amiate, come io ho amato voi, come io ho amato voi.*

Pausa di silenzio

G: *Ti lodiamo o Cristo perché nell'ultima cena ci hai donato il Tuo Corpo e il Tuo Sangue ed hai comandato agli apostoli di perpetuare la Tua Presenza nell'Eucarestia. Ti supplichiamo:*

Rit. *Per il mistero dell'Eucarestia, ascoltaci o Signore.*

✓ Gesù, lavando i piedi agli apostoli nell'ultima cena, ci hai insegnato a servire. Rendici Eucaristia vivente, dono continuo, pane che si spezza per essere mangiato da quanti quotidianamente incontriamo, specie dai più poveri. Noi Ti preghiamo.

✓ Gesù, sacerdote eterno che ci fai santi come Tu sei santo, fa' comprendere agli uomini la grandezza della loro vocazione e fa' che noi non mettiamo mai ostacoli alla piena realizzazione del Tuo progetto d'Amore sui nostri fratelli. Noi Ti preghiamo.

✓ Signore Gesù, che hai voluto scegliere come nostre guide i Tuo sacerdoti, ti supplichiamo di aiutarli perché la loro vita sia permeata dai tuoi sentimenti. Noi Ti preghiamo.

domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

Pausa di silenzio

L: Attraverso l'immagine del calice e del battesimo Gesù chiede ai suoi discepoli se hanno la forza di condividere con Lui lo stesso calice e di essere battezzati nello stesso battesimo, che significa accettare liberamente di condividere la sua Passione di Figlio che "deve" aderire alla volontà del Padre.

Rit. *Questo è il mio comandamento che vi amiate, come io ho amato voi, come io ho amato voi.*

L: Gesù che beve il calice della Passione è il primo a percorrere, in amorosa obbedienza, la via segnata dal Padre meritandoci il perdono. Siamo chiamati a seguire Gesù, il Figlio spogliato di tutto e a vivere, come Lui, nella volontà del Padre.

Rit. *Questo è il mio comandamento che vi amiate,*

Dal vangelo secondo Giovanni (6, 48-58)

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». **Parola del Signore.**

Preghiamo liberamente

Gesù, credo in te,
ti adoro con chi ti adora
E ti amo con chi ti ama.
Ti adoro per chi non ti adora
E ti amo per chi non ti ama.

Gesù, che sei nel santissimo Sacramento.
Tu sei qui per amarmi, aiutarmi e salvarmi.
Vuoi che abbia fiducia in te,
per questo ti sei umiliato e nascosto sotto le apparenze del pane,
aumenta la mia fede.

Gesù, tu sei veramente il pane che il Padre ci ha dato
per saziare la nostra fame di vita eterna.

Liberami, o Pane divino, da ogni male e dalla morte eterna.
Donami la gioia e la forza di camminare ogni giorno
con te verso il Padre.

Gesù nutrimi di Te, rimani in me,
donami di rimanere in Te,
di gustare la tua presenza e di vivere per te
così come tu vivi per il Padre.

Adorazione silenziosa

Canto

Dagli scritti di Sant'Annibale Maria

Che mistero è questo? Qui vi è un pane, ma questo pane non è della Terra, è del Cielo. Vi è unito a questo pane un vino, ma non è simile al frutto della vite, è un vino che inebria di eterna Carità. Qui vi è un Agnello, il quale non è solamente Agnello, ma è pure Pastore, che sembra si faccia a pezzi, ma pure resta integro e si dà in cibo tutto intero. Questo Agnello è ucciso, ma è sempre vivo, come lo vide il rapito di Patmos, egli è cotto al fuoco, ma non al fuoco della terra, bensì al fuoco di una Carità eterna che lo brucia senza consumarlo. Oh che Cibo è mai questo? Egli è dolce, ma non di una dolcezza vana, insipida, passeggera, ma di una dolcezza vera, intima, ricreativa, ineffabile, vivificante. Ah! Egli non è un Cibo terreno, ma celeste! Egli è un pane non degli uomini, ma degli Angeli.

Quale cibo diremmo noi di questo migliore? Forse il frutto dell'Albero della Vita? Forse la manna? Forse il pane di Elia?

Che cibo dunque è questo? Il Profeta Osea lo chiama: Frumento degli eletti e vino che germina le vergini.

Che siano uomini, testimoni dell'Eterno nel nostro tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi
e facendo a tutti del bene. Amen.

Canto

TERZO MOMENTO

VENUTO PER SERVIRE

G: Gesù ai discepoli che camminano con lui, stupiti e timorosi verso Gerusalemme, chiede di seguirlo disposti a bere il suo calice.

La via per riuscirvi non è quella del potere, ma quella del servizio. È la strada scelta da Gesù Servo sofferente.



Dal Vangelo secondo Marco (10, 32-45)

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli [...] E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che

Dagli scritti di Sant'Annibale Maria

Nostro Signore Gesù Cristo, avendo istituito il gran Sacramento del cibo eucaristico, e dandolo ai suoi apostoli nella cena, ebbe in mente tutta la sua S. Chiesa con tutti i suoi membri eletti, i quali Egli doveva nutrire dello stesso Pane di vita eterna. Stabilì allora e conferì agli apostoli il suo stesso sacerdozio, con la potestà di consacrare il suo corpo e il sangue suo preziosissimo sino alla fine dei secoli, e di prepararvi le anime con la potestà di assolvere i peccati. Ciò fece dicendo loro: *Questo stesso che io ho fatto, fate-lo voi in mia commemorazione.* E con quella parola *voi* intendeva dire tutti i sacerdoti dell'avvenire. Così il sacerdozio stesso di Gesù Cristo si comunica dai vescovi ai sacerdoti, e la reale presenza di Gesù Cristo in sacramento si perpetua sino alla fine del mondo. Perciò è detto che questi due sacramenti, la Eucaristia e il sacerdozio, nacquero ad un parto gemello dal Cuore adorabile di Gesù. L'uno non può stare senza dell'altro. Il sacerdozio ha la sua ragion d'essere, in quanto che ripete la SS. Eucaristia e la somministra ai fedeli che avrà resi mondi dai peccati con l'assoluzione sacramentale. La SS. Eucaristia ripete la sua ragion d'essere dalla consacrazione che ne fa il sacerdote.
(AR, pp.714-716).

Preghiera per i sacerdoti

Signore Gesù,
presente nel santissimo Sacramento,
che hai voluto perpetuare la tua presenza tramite i tuoi sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le Tue,
che i loro gesti siano i tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della tua vita.
Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini,
e agli uomini di Dio,
che non abbiano paura di dover servire,
servendo la Chiesa
nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.

Davide lo chiamò il compendio di tutte le divine meraviglie, il cibo di quelli che temono Dio.

Ma lasciamo i Profeti e sentiamo il Re dei Profeti, lo stesso Verbo di Dio fatto Uomo, il Signor Nostro Gesù Cristo. Egli ci dice che cosa è questo Convito, Egli ci dice che cosa si mangia e che cosa si beve in questo Convito. Il Pane che io vi do è la mia carne per la salute del mondo. La mia Carne è vero cibo, il mio Sangue è vera bevanda. Oh! Cibo, veramente Divino, oh bevanda veramente celeste, o Convito veramente ineffabile! (cfr. Scritti vol. 11 p.73)

Ad ogni invocazione ripetiamo: Gesù, pane di vita, ascoltaci!

- ✓ Gesù, Pane di vita, fa della tua Chiesa la comunità di coloro che cercano la volontà del Padre.
- ✓ Gesù, Pane di vita, rendici miti ed umili di cuore, perché al Padre piace rivelarsi ai piccoli.
- ✓ Gesù, Pane di vita, donaci l'intelligenza delle Scritture, perché possiamo conoscere il disegno nascosto del Padre di salvare tutti gli uomini, facendoli in te, un unico corpo.
- ✓ Gesù, Pane di vita, i giovani trovino in te l'alimento per amare e per spendere la loro vita nel fare la volontà del Padre.
- ✓ Gesù, Pane di vita, fa sentire, a quelli che ti ricevono nella Comunione eucaristica, la chiamata ad essere operai del tuo regno e dona loro la forza di rispondere.
- ✓ Gesù, Pane di vita, sii forza per gli sposi, perché si amino come tu ami la Chiesa, di amore gratuito, fedele e fecondo.
- ✓ Gesù, Pane di vita, sostieni la fedeltà di coloro che hanno consacrato la loro vita interamente alla causa del Regno.

✓ Gesù, Pane di vita, fa' che chi sosta davanti a te, in questa notte santa, ricordi la tua obbedienza alla volontà del Padre e chiedi con insistenza di essere conformato a te.

✓ invocazioni spontanee.

Adorazione silenziosa

Canto

SECONDO MOMENTO

SACERDOTE IN ETERNO

G: Gesù è presente in mezzo a noi attraverso il ministero sacerdotale. Oggi, a ciascuno di noi, il Signore consegna, insieme all'Eu-caristia, il sacerdozio, con il quale si perpetua nel tempo la sua presenza in mezzo a noi. Sono i due grandi doni scaturiti dall'immenso amore di Cristo che ci amò "sino alla fine".



Dalla lettera agli Ebrei (5,1-10)

Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è

chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: *Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato*, gliela conferì come è detto in un altro passo: *Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek*. Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek. **Parola di Dio.**

Adorazione silenziosa

Ad ogni strofa cantiamo: **Eccomi, eccomi, Signore io vengo. Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.**

Dal Salmo 40

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore e non si volge verso chi segue gli idoli né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo". **Rit.**